



calendario

Dal 23 Febbraio al 1° Marzo 2020

Onoranze funebri
SELMi
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica 23 Febbraio Ultima domenica dopo l'Epifania, detta del perdono (alla s. Messa delle 10.30 sono celebrati i Battesimi)



PERDONO:

se divido la parola in PER DONO, comincio a capire che si tratta di un regalo. Ebbene un regalo che arriva a dire "ricomincio tutto da capo". Tutto è nuovo, si tutto è netto e chiaro. Si lasciano alle spalle le ombre che nascondono la contentezza di quel regalo. Gioia, luce e gratificazione per quel bel **PER DONO**.

(una pillola di Ivano)

Sabato 29 Febbraio
Ore 15.00

CARNEVALE in ORATORIO 2020



Domenica 1° Marzo Prima domenica di Quaresima detta delle tentazioni Domenica della Carità

Anticipiamo che:

Venerdì 6 Marzo Ore 21.00 Primo incontro dei Venerdì di Quaresima presso la Sala Beretta Molla di viale Suzzani 73
Incontro con: Teresa, Paolo e Roberta e Alberto
sul tema: La missione, la prova, in famiglia?

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagrande@gmail.com — facebook/sancarloallacagrande

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT760052160163100000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIV 23 Febbraio– 1° Marzo 2020 Foglio di informazione parrocchiale N. 7

LA RIVOLUZIONE DIVINA

*Cari Amici,
Gesù ci invita ad annunciarLo stando in mezzo al mondo, non avendo paura di rischiare. Con questo desiderio la nostra parrocchia porta avanti esperienze educative: catechismo, doposcuola, domenica in oratorio, cavalieri e oratorio estivo. Proposte per educare i nostri ragazzi ad un'apertura totale sulla realtà. Vogliamo amare il destino dei più piccoli con la speranza che diventino santi! Una rivoluzione Divina per tutti!*
Buona domenica,
don Jacques



Avvicinandoci allo sguardo con cui Gesù guarda la nostra vita: una testimonianza da Città del Messico

Durante la messa, il celebrante fa ai bambini alcune domande a proposito del contenuto delle letture. Dal canto loro, i bambini leggono i brani del giorno e portano i doni all'altare. Ma ciò che davvero sorprende sono la profondità e la semplicità delle loro ri-

sposte. "Chi è il profeta?". "Colui che riconosce la volontà di Dio e la manifesta agli uomini" risponde Raquel, una bambina di dodici anni. "Perché non si possono servire due signori, Dio e il denaro?". Israel – soprannominato il "teologo" – risponde: "Un

uomo ricco pensa di avere tutto, però vive sempre triste. Invece di portarlo lassù, il denaro lo spinge sempre più giù". Non mancano i momenti divertenti: "Cos'è il fuoco eterno di cui Gesù parla nel Vangelo?".

Segue a pag.2

L'esperienza di casa nostra.

La S.Messa festiva delle 10.30, l'incontro diviso per classi del giovedì, i giochi e i canti delle "Domeniche in oratorio" sono i diversi momenti in cui si articola nella nostra parrocchia il percorso del Catechismo, che coinvolge circa sessanta bambini, dalla seconda alla quinta elementare. I contenuti della dottrina cattolica, cuore dell'insegnamento con cui accompagniamo i bambini a ricevere i sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucaristia e della Confermazione, diventano così da subito una proposta di vita concreta.

L'introduzione comune fatta da don Andrea al giovedì e le omelie di don Jacques costitui-

scono i punti fermi da cui partiamo per costruire il nostro lavoro, sempre attenti alle domande dei bambini e alle occasioni che la vita della parrocchia ci offre... come quando la settimana scorsa Don Jacques ci ha regalato una presentazione del viaggio in Terra Santa.

L'esperienza del catechismo, piccola e preziosa luce nella compagnia della Chiesa, a Città del Messico come nel quartiere Niguarda a Milano, è ricca innanzitutto per noi catechisti, che, sostenuti dall'amicizia tra noi e dalla guida di Don Andrea, abbiamo detto "sì" alla richiesta della parrocchia di guidare i piccoli e ci troviamo ad essere i primi ad imparare!

Albertina

Un bambino alza la mano: "Sicuramente è il mar Rosso". È bello vedere che anche alcuni adulti partecipano con gusto al momento delle domande. Vengono in molti a questa messa e, anche se chiediamo ai bambini che prima di rispondere alzino la mano, a volte qualche adulto risponde precipitosamente, suscitando un moto d'ilarità nei più piccoli. La catechesi è, per loro, la maggiore contraddizione rispetto al modo di vivere solito. Si tratta, in tutti i sensi, di una "rivoluzione" divina e definitiva. Lo è anche per le catechiste. Tutti i giovedì mattina ci vediamo per preparare la catechesi del fine settimana. Ogni volta, ci lasciamo con un tema da approfondire: la creazione, Adamo ed Eva, Caino e Abele. Le catechiste devono prepararsi, partendo dalla loro esperienza personale e da ciò che più le colpisce. All'inizio del lavoro in comune, non è mancata una certa resistenza: "Padre, prima leggevo



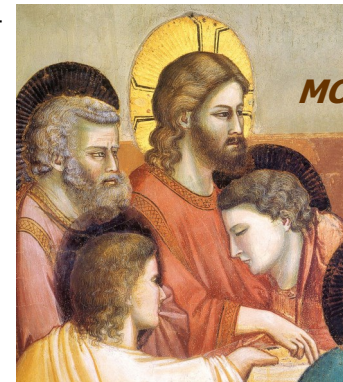
la Scrittura e capivo tutto. Adesso non capisco più niente" dice, scherzando ma non troppo, una di loro. Dopo due anni di lavoro insieme, sono le prime a cercare questo momento di generazione comune. "Padre, abbiamo letto tante volte questi testi, però adesso, guardando la nostra esperienza, avvertiamo che sono più veri, ci parlano". Per loro non è stato facile mettere in discussione un modo tradizionale di fare catechesi, basato solo sull'apprendimento mnemonico di certe verità dottrinali. Adesso però

iniziano a scoprire che lo studio diretto della Sacra Scrittura diventa una occasione di crescita personale. Quando abbiamo lavorato sul tema degli incontri di Gesù, ad esempio, cercando di riconoscere i tratti fondamentali del suo volto, è stato bello constatare anche in loro un cambiamento di prospettiva, momenti di vera commozione. Commentando l'incontro tra Gesù e Zaccheo, una catechista ha detto: "Padre, ho capito che nella mia vita accade lo stesso che è successo a Zaccheo. Mio marito ed io spesso

ci nascondiamo reciprocamente, per non guardarci. te, per non guardarci. Ho capito che Gesù, in modo imprevedibile, prende sempre l'iniziativa e ci rivela a noi stessi in modo più vero. Dopo aver letto l'episodio evangelico, ho parlato con mio marito di tante cose che pensavo di avere ormai dimenticato".

Un fatto semplice rivela un cambiamento profondo. Abbraccia ciò che Dio fa accadere e ci apre al segreto per affrontare le sfide della vita. Come ha detto una volta don Massimo Camisasca, "la nostra vocazione riguarda il presente e il futuro del mondo più di qualsiasi altra vocazione, perché ci rende partecipi del cuore con cui Cristo guarda la storia, ama il mondo, lo rinnova e porta gli uomini alla conoscenza e all'esperienza del loro destino".

Don David Crespo, fscb
viceparroco della parrocchia Maria Immacolata,
Città del Messico



XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2020

**«Venite a me, voi tutti
che siete stanchi
e oppressi,
e io vi darò ristoro»**

(Mt 11, 28)

*Nella nostra parrocchia tradizionalmente la Giornata per i Malati ed Anziani la celebriamo al termine dell'anno pastorale. Segnate fin d'ora di partecipare (e di chiedere di venirvi a prendere e riportarvi a casa se ne avete bisogno) alla **s. Messa delle ore 10.30 di domenica 7 Giugno**. Ecco qui di seguito alcune frasi tratte dal messaggio del Papa per questa Giornata Mondiale del Malato che si è celebrata l'11 Febbraio scorso*

Cari fratelli e sorelle, le parole che Gesù pronuncia: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28) indicano il misterioso cammino della grazia che si rivela ai semplici e che offre ristoro agli affaticati e agli stanchi. Queste parole esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente. Quante persone soffrono nel corpo e nello spirito! Egli chiama tutti ad andare da Lui, «venite a me», e promette loro sollievo e ristoro.

Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione.

Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice.

Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza.

[...] Alla Vergine Maria, Salute dei malati, affido tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, insieme ai loro familiari, come pure tutti gli operatori sanitari. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.

Papa Francesco



Ho aspettato tantissimo il battesimo e sabato finalmente sono stata battezzata e sono diventata figlia di Dio. E c'erano anche tantissime persone e amici che hanno festeggiato con noi.

Mariem

Il battesimo per me è un momento speciale perché mi sono tolto addosso il peccato originale (quello di Adamo ed Eva) e perché adesso sono figlio di Gesù e perché sono venute le persone che mi vogliono più bene e viceversa

Mattias

